no bene non impegnare genti, e cannoni, mentre da luoghi vicini sopravvenir potevano agli assaliti più grossi foccorsi. Benche di poco momento fosse tal tentativo, riuscì tuttavia strepitoso; e giuntane la fama in Costantinopoli, furono subito spediti quattro mila huomini in Morea, che prima destinavano per l'armata. Anche i popoli bellicosi del braccio di Maina, che tra monti aspri si conservano esenti dal tributo, e dal giogo de' Turchi, mandarono ad esibire a' Veneti viveri, e legni. Dispensato per la sua infermità dal Generalato il Molino, vi fù dal Senato sostituito Girolamo Morosini, affinche come Autore zelante del consiglio salubre, benche arrischiato, di passar in Candia, ne fusse fervido esecutore. Egli assunto il carico, e sapendo, che il Ludovisio giunto a Messina attendeva i Maltesi, s'avanzò verso il capo di Santa Maria per unirsi speditamente agli ajuti; ma rinfacciato da vento, ritornò al Zante, dove a' ventinove d' Agosto arrivò il Ludovisio con la sua armata. Mentre procedevano lentamente così tenui foccorsi, Musà s'era avanzato sotto la piazza, alzando quattro batterie in luoghi eminenti per distruggere le Chiese, e le case, e col terrore, e col danno indurre gli habitanti a gridare mercede. Mà niente con ciò profittando, fece cavare profonde trinciere, dalle quali erano i padiglioni coperti, e quasi senza contrasto con trè approcci giunse alla mezza luna, & alle due faccie del Bastion San Dimitri. Gli assediati con le artiglierie da' Cavalieri portavano gran strage nel campo, e con due fortite di scarso numero, perche al bisogno non suppliva il presidio, inferirono qualche danno agli assalitori. Il Generale Cornaro subito giunto al Calamì, v' inviò di foccorso trecento soldati insieme con Francelco Vert Ingegniere, che da Agostino Angeli soprintendente dell'armi in Candia furono lungo il mare trà le fauci de' nemici con industria introdotti. Ma ciò non bastando, veniva sollecitato il Capello Capitano delle Navi a spingerli al Mare spalleggiato dalle galee, per dar sopra le guardie nemiche, assalir i legni, che vuoti di militia si vedevano forti confusamente sotto San Teodoro, & introdurre nella Piazza sufficiente sovvegno. Ma egli sordo ad ogni ragione, ostinatamente s'aveva prefisso la custodia del porto di

1645

*Girolamo
Morosini,
capitano
generale de
mare.*

*Unione
dell'armata
Veneta con
la pontifi-
cia.*

*Canea
battuta da'
Turchi.*

*Che in va-
no è foccor-
sa da' no-
stri.*